

Orienta, tra le principali agenzie per il lavoro italiane, acquisisce Abile Job, realtà nata a Torino e specializzata nell'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle categorie protette.

Attiva dal 1993, Orienta conta oggi un fatturato di Gruppo di oltre 300 milioni di euro, una rete di 75 filiali in Italia e una presenza internazionale in Polonia, Svizzera, Repubblica Ceca e Ungheria.

Con l'ingresso di Abile Job, Orienta rafforza le proprie competenze nel collocamento mirato, mettendo a sistema un'esperienza maturata in oltre dieci anni di attività nel favorire l'incontro tra il talento delle persone con disabilità e le esigenze delle aziende.

Fondata a Torino, Abile Job ha sviluppato un modello che pone al centro la persona, le sue competenze e il suo potenziale, accompagnando candidati e imprese lungo tutto il percorso di inserimento lavorativo. Accanto alle attività di recruiting, la società ha promosso percorsi di formazione, consulenza e sensibilizzazione rivolti alle organizzazioni, contribuendo alla diffusione di una cultura dell'inclusione.

Oltre 500 persone hanno preso parte ai percorsi sviluppati da Abile Job. Di queste, circa 200 sono state accompagnate direttamente all'inserimento lavorativo, mentre altre 300 hanno trovato occupazione attraverso progettualità realizzate con aziende partner. Un impatto che va oltre il numero delle assunzioni e si misura nella capacità di costruire contesti lavorativi più accessibili, inclusivi e attenti alla valorizzazione delle competenze.

"Con questa acquisizione Orienta compie un ulteriore passo nel proprio percorso di crescita e specializzazione - dichiara Giuseppe Biazzo, amministratore delegato Orienta - L'inclusione lavorativa rappresenta oggi una delle sfide più importanti per il mondo delle imprese. Non si tratta soltanto di rispondere agli obblighi previsti dalla normativa, ma di riconoscere il valore delle competenze e delle diversità come fattori di innovazione, competitività e crescita sostenibile. Abile Job ha costruito in questi anni un patrimonio di professionalità, esperienze e relazioni che intendiamo valorizzare, mettendolo a disposizione di un numero sempre maggiore di aziende e di persone. Insieme vogliamo contribuire a costruire un mercato del lavoro più equo, capace di offrire opportunità reali e di generare valore per l'intero sistema economico".

Un mercato del lavoro che richiede nuove competenze nell'inclusione. In Italia il tema dell'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle categorie protette riguarda un bacino significativo di lavoratori e rappresenta una delle sfide più rilevanti per le imprese. La Legge 68/1999 ha introdotto il principio del collocamento mirato, un modello che non si limita all'obbligo di assunzione, ma punta a individuare il miglior incontro possibile tra capacità della persona, competenze professionali ed esigenze organizzative dell'azienda. La normativa prevede quote di riserva per i datori di lavoro pubblici e privati: un lavoratore con disabilità per le aziende tra 15 e 35 dipendenti, due

lavoratori per quelle tra 36 e 50 dipendenti e una quota pari al 7% dei lavoratori occupati per le imprese con oltre 50 dipendenti.

Secondo la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/1999, il sistema del collocamento mirato coinvolge ogni anno centinaia di migliaia di persone iscritte negli elenchi territoriali e registra un progressivo aumento degli avviamenti, pur con differenze significative tra territori e generi. La relazione evidenzia inoltre come restino centrali il rafforzamento dei servizi di accompagnamento, il matching tra competenze e posizioni disponibili e il superamento di un approccio puramente adempitivo da parte delle aziende.